

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 2018

I PROGETTI. Una personale dedicata allo scultore Ettore Calvelli verrà inaugurata il 17 febbraio

CONCESIO CONTEMPONEA

Sacchini: «Se Paolo VI sarà canonizzato allestiremo una mostra ad hoc sul clima creato dal pontefice attorno al rapporto tra arte e spiritualità»

Jacopo Manessi «L'anno che verrà» e il grande interrogativo: papa Montini sarà canonizzato? Se, come i segnali suggeriscono, il riconoscimento si concretizzerà in autunno è lecito attendersi festeggiamenti con i dovuti crismi alla Collezione di arte contemporanea Paolo VI di Concesio. «Con una mostra ad hoc, che ripercorra il clima creato dal pontefice intorno al rapporto tra arte e spiritualità» svela Paolo Sacchini, direttore da poco più di un anno del centro. Intanto però c'è da riempire un calendario con nuove proposte all'altezza di quelle ottime spalmate sul 2017. LA STAGIONE 2018 è costruita intorno a due fulcri espositivi, il primo dei quali verrà inaugurato il 17 febbraio alle 17.30. Si tratta di una personale dedicata allo scultore Ettore Calvelli, scomparso a Ponte di Legno il 5 gennaio 1997. E proprio dal paese dell'alta Vallecamonica - tra Comune e Museo di Arte Sacra - arrivano alcuni prestiti che hanno contribuito a completare l'offerta espositiva. «Non dimentichiamo che 26 medaglie di Calvetti sono esposte ai Musei Vaticani - precisa Sacchini -: si tratta di un artista magari ancora poco noto ai più, ma molto importante nel suo settore, e legato a Paolo VI». Il fil rouge di continuità rimanda quindi all'esposizione dello scorso anno, consacrata a Trento Longaretti. Notizie importanti anche al capitolo collettive: aprile sarà il mese dedicato al Premio Paolo VI per l'Arte Contemporanea, che conferma la sua nuova formula, con la raccolta dei lavori degli otto artisti finalisti - Stefano Crespi, Marta Cristini, Ettore Frani, Armida Gandini, Albano Morandi, Daniela Novello, Corrado Saija, Giorgio Presti -, in un unico contenitore. Taglio del nastro il 7 aprile alle 17.30. «SIAMO MOLTO contenti, in questo caso, della selezione che abbiamo effettuato - prosegue Sacchini -: nel 2017 erano arrivate 21 opere, quest'anno 77. Il vincitore del concorso potrà quindi lavorare alla sua personale per un anno, esponendo nel 2019. L'esperienza di Daniele Salvalai, lo scorso anno, ha contribuito ad aumentare l'interesse per il premio. Inoltre ogni sabato si terranno visite guidate nel museo, con il contributo di alcune guide d'eccezione: gli stessi finalisti». Ritorna anche OperaAperta, incontri a cadenza mensile sulla valorizzazione del patrimonio della Collezione: prima tappa sabato con l'intervento di Camilla Gualina sui lavori di Giovanni Repossi. Tra le altre proposte, spicca inoltre il progetto di commento sonoro ad alcune opere del museo, curato dal docente Mauro Montalbetti e dai suoi studenti dell'Accademia Santa Giulia, in programma nel pomeriggio di sabato 26 maggio per far dialogare il mondo dell'immagine e quello del suono. «Nel 2017 abbiamo ottenuto importanti riscontri sia in termini numerici che di apprezzamenti, grazie alla qualità delle proposte e alla particolarità di alcune di esse, come i diversi cicli di incontri sul rapporto tra arte e spiritualità «Lògos», ma anche nei coinvolgimenti in prima persona degli artisti («In_contemporanea. Artisti in dialogo») e l'apertura ad altri linguaggi ne «I registi dello spirito». Il primo appuntamento di quest'ultimo filone è in programma il 10 febbraio con lo storico del cinema e docente universitario Matteo Asti. La Collezione Paolo VI è stabilmente aperta al pubblico in via Marconi 15 a Concesio, dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, il sabato dalle 14 alle 19, con biglietto d'ingresso a 2 euro. Dettagli sul sito collezionepaolovi.it oppure scrivendo a info@collezionepaolovi.it



Daniele Salvalai, classe 1979, protagonista del precedente premio Paolo VI per l'Arte Contemporanea